

RECITA del ROSARIO per i DEFUNTI
2 novembre 2012

Canto d'ingresso: Symbolum 77 (al n.75)

Presentazione

Siamo qui riuniti questa sera per pregare e ricordare i nostri cari defunti, e in particolare i nostri parrocchiani, perché solo la fede nella resurrezione ci conforta del dolore dell'assenza e ci permette di sperare che nell'amore di Dio, che ci attende alla fine di questo viaggio della vita, si riannoderanno i legami che la morte ha reciso. La recita del Rosario si nutre di questa speranza: per questo sceglie di riflettere sui misteri gloriosi. La resurrezione è il centro della nostra fede e il mistero più grande che non trova spiegazione con i nostri ragionamenti, ma che accogliamo perché crediamo che Gesù Cristo vivo ha davvero e per sempre privato di ogni potere il male e la morte. La Parola, fonte di verità, introduce ogni mistero meditato con l'aiuto di un breve commento. La celebrazione così guidata dalla Parola è occasione per rinnovare la nostra professione di fede, attraverso le litanie dei santi e alla luce del cero Pasquale. Fede, speranza e carità sostengono il nostro cammino nella vita e ci donano la forza per vivere evangelicamente, lo sguardo che sa vedere il sereno oltre le nubi e l'amore che abbraccia tutto e tutti in una comunione in cui passato, presente e futuro sono l'unico tempo nel quale la vita vince la morte.

O Dio, vieni a salvarci.

Signore, vieni presto in mio aiuto. Gloria.

PRIMO MISTERO: La Resurrezione di Gesù

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 20, 11-16)

¹¹Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". ¹⁶ Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!".

La perdita della persona amata è un dolore che pare insopportabile. Piangiamo ma le lacrime non riescono a lenire la profonda sofferenza di un legame che si è spezzato. Siamo come Maria Maddalena accanto alla tomba e non sappiamo ricordare che solo la fede nella resurrezione può consolarci perché riafferma che l'amore è più forte della morte e spalanca l'eternità alle nostre relazioni. Chi abbiamo amato resta accanto a noi in modo misterioso, con una presenza amorevole che è segno del più grande amore che Dio ha per ogni uomo.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

SECONDO MISTERO: L'Ascensione di Gesù

Dal Vangelo di Luca (Lc 24, 28-32)

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.
²⁹Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?".

La nostra vita è spesso un cammino irto di difficoltà e di eventi dolorosi che ci affaticano. Viviamo una debolezza che getta ombre sul futuro, nel quale non riusciamo a scorgere la luce dei cambiamenti. Come i discepoli andiamo con il cuore gravato dal dolore, desiderando conforto e aiuto. Ecco, accorgendocene solo dopo, Gesù ci soccorre nel pane e nel vino dell'Eucarestia e ci offre un incontro sempre nuovo, capace di portare sempre gioia e vita. Nella fede sappiamo che la sua salita al cielo è garanzia del futuro di bene e che camminiamo sicuri con lui accanto verso la felicità.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

TERZO MISTERO: La Pentecoste

Dagli Atti degli Apostoli (At ,1-5)

¹ Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ² Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: "Guarda verso di noi". ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!". ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò. Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Viviamo gli uni accanto agli altri, ma spesso i nostri occhi non sanno riconoscere nelle persone che incontriamo un dono di Dio. Dallo Spirito Santo ci giunge la sapienza che ci permette di andare oltre le apparenze e di riconoscere nell'altro un fratello, di amarlo e di volere per lui il bene. È lo Spirito effuso da Cristo dopo la Resurrezione a donarci quella capacità di amare che diventa solidarietà con chi soffre. La fede può darci la forza di testimoniare l'amore proprio come Pietro e Giovanni, di circondare d'amore chi piange perché il cammino nella vita sia più leggero.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUARTO MISTERO: L'assunzione di Maria

Dal libro dell'Apocalisse (Ap 12,1)

¹Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. ²Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. ³Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso (...). Il drago si pose davanti alla

donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. ⁵ Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono.

La realtà più volte pare ingannarci: sofferenza, malvagità, violenza sembrano essere vittoriose sul bene che ciascuno compie, sulla verità che svela ipocrisie e mediocrità, sulla solidarietà che guida alla giustizia. Sperimentiamo che quel drago è sempre pronto a divorare il frutto del nostro impegno per il bene e la vita. Eppure la vita e l'amore sono sempre più forti. A Maria è stata data la possibilità di rivelare agli uomini che è ragionevole sperare nel futuro, è destinato al successo chi si impegna per il bene dell'umanità. La sua assunzione è garanzia che la vittoria sul male e sulla morte è certa, in Cristo che li ha crocifissi, per sempre.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

QUINTO MISTERO: Maria Regina

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 2, 1-5)

¹ Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ² Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³ Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". ⁴

E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". ⁵ Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Per noi la festa è sempre sinonimo della gioia della convivialità, del godere della presenza e della parola degli altri. Dio ci offre sempre la sua Parola come il Padre che educa, Cristo è divenuto la Parola che ha sperimentato la nostra vita, lo Spirito è la sapienza della Parola che ci conduce verso la vita in pienezza qui ora e nel domani dell'eternità. Essere docili alla Parola significa sapere, come Maria, accogliere e realizzare la personale chiamata. Ma significa anche rendere possibile ad altri all'incontro con Cristo per far sì che la nostra gioia sia di tutti, che la famiglia umana sia fraternità nell'amore che non conosce più dolore.

Padre nostro. Ave Maria. Gloria.

Canto: Salve Regina (al n.28)

Litanie dei Santi

Nella professione della nostra fede, proclamiamo di credere nella comunione dei santi. Santi sono tutti coloro che hanno testimoniato il Vangelo con costanza, coerenza, amore, gioia. Ecco perché possono essere nostri modelli nella fede. Santi sono, così, anche i nostri defunti che in vita ci hanno mostrato, pur senza negare difficoltà e fallimenti, il senso e l'amabilità della vita nel nome del Signore. Invochiamo i Santi e i nostri defunti perché, nell'unione a Dio, possano guidarci e sostenerci nella via della fedeltà al Signore Nostro Gesù Cristo.

Abramo, nostro padre nella fede
Mosè, amico di Dio e grande intercessore
Voi tutti profeti annunciatori del Messia

Maria Vergine e Madre del Signore
Giovanni Battista, l'amico dello Sposo

**prega per noi
prega per noi
pregate per noi**

**prega per noi
prega per noi**

Giuseppe, custode casto della Vergine	prega per noi
Pietro, roccia della Chiesa di Cristo	prega per noi
Paolo, libero prigioniero dell'amore di Cristo	prega per noi
Santi apostoli che avete udito, visto e toccato il Verbo	pregate per noi
Marco, primo annunciatore del Vangelo sulle nostre rive	prega per noi
Santi evangelisti che avete conservato e diffuso l'evangelo	pregate per noi
Santi discepoli che avete seguito il Cristo nella sua vita	pregate per noi
Stefano, primo martire cristiano	prega per noi
Lorenzo, diacono perfetto nel martirio	prega per noi
Crisogono, martire beatissimo	prega per noi
Ermacora e Fortunato, fondatori di questa nostra Chiesa	pregate per noi
Ilario e Taziano, testimoni vittoriosi	pregate per noi
Canzio, Canziano e Canzianilla, giovani forti nel martirio	pregate per noi
Felice e Fortunato, martiri gloriosi e ornamento di Aquileia	pregate per noi
Donato, coraggioso testimone del Signore	prega per noi
Voi tutti, martiri che avete vinto il mondo	pregate per noi
Agostino, cantore della sete di Dio	prega per noi
Girolamo, interprete delle Scritture	prega per noi
Gregorio, pastore fedele	prega per noi
Ambrogio, difensore dei poveri e dei deboli	prega per noi
Cromazio d'Aquileia, predicatore del Mistero	prega per noi
Cirillo e Metodio, voce e scrittura di Cristo tra gli Slavi	pregate per noi
Martino, vescovo servitore degli ultimi	prega per noi
Paolino [d'Aquileia], cantore della carità di Dio	prega per noi
Bertrando, difensore della Chiesa a te affidata	prega per noi
Benedetto, maestro di preghiera e di azione	prega per noi
Francesco, povero di Cristo in perfetta letizia	prega per noi
Domenico, vero predicatore del Vangelo	prega per noi
Luigi [Scrosoppi], amico dei derelitti	prega per noi
Anselmo, solitario per il Signore	prega per noi
Benvenuta, vita consacrata a Dio	prega per noi
Madri sante che avete generato figli per il Signore	pregate per noi
Padri santi che avete conservato la fede fino alla fine	pregate per noi
Piccoli e poveri che avete sperato solo nel Signore	pregate per noi
Voi tutti puri d'Israele	pregate per noi
Voi tutti santi delle chiese	pregate per noi
Voi tutti giusti della terra	pregate per noi
Da ogni male	salvaci, o Signore
Da ogni peccato	salvaci, o Signore
Dalla morte eterna	salvaci, o Signore
Per la tua incarnazione	salvaci, o Signore
Per la tua morte e risurrezione	salvaci, o Signore
Per il dono dello Spirito Santo	salvaci, o Signore

Aspersione

L'acqua della benedizione che ora riceveremo è segno e riferimento al nostro battesimo, vero atto di nascita del nostro essere cristiani. Il battesimo, legame che ci unisce a Dio e nello Spirito ci rende partecipi della morte e resurrezione di Cristo, costituisce la fonte a cui attingere le energie per vivere da credenti nel mondo e diffondere l'amore che rende tutti figli dello stesso Padre, fratelli dell'unico Cristo, mediatori di salvezza nel nome dello Spirito.

Preghiera conclusiva

Dio della vita e dell'amore, sempre ci hai dimostrato il tuo amore, e per noi ti sei manifestato come Padre buono. Nella pienezza dei tempi hai mandato a noi il tuo Figlio come fratello e salvatore e lo Spirito che ci dona la tua vita divina.

Ti presentiamo i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fede e dormono il sonno della pace. Accogli nella tua bontà i nostri defunti, e tutti i giusti che in pace con te hanno lasciato questo mondo. Ammettiti a godere la luce del tuo volto, e rendili partecipi della risurrezione del tuo Figlio, quando trasformerai i nostri corpi mortali a immagine del suo corpo glorioso.

Lo chiediamo a te insieme a Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Canto finale: Santa Maria del cammino (al n.30)